



Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13

Seduta del giorno 23/02/2021

Oggetto: PIANO DI CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI PROVOCATI DAL CORMORANO (PHALACROCORAX CARBO SINENSIS) AI SENSI DELL'ART. 9, LETTERA A) DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE NEI TERRITORI DELLA PROVINCIA DI CUNEO NEL PERIODO 1 SETTEMBRE 2020 - 15 MARZO 2025

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventitre** del mese di **Febbraio** alle ore **15.20**, convocato dal Presidente della Provincia di Cuneo in videoconferenza, nel rispetto della normativa vigente e degli indirizzi contenuti nel decreto presidenziale n. 32/2020, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio provinciale. Hanno partecipato i signori:

N°	Componenti	Presente	
1	BORGNA FEDERICO	X	Presente
2	ALBERTO SIMONE	X	Collegamento video
3	ANTONIOTTI MASSIMO	X	Collegamento video
4	BONINO CARLA	X	Collegamento video
5	DANNA PIETRO	A	Assente
6	LERDA GIORGIO	X	Collegamento video
7	MANAVELLA FLAVIO	X	Presente
8	MOLINARI ANNAMARIA	X	Presente
9	PASSONE ROBERTO	A	Assente
10	SERRA ROSITA	A	Assente
11	VIALE BRUNO	A	
		7	

Presiede la seduta il Presidente **Federico BORGNA**

Assiste il Segretario Generale **Corrado PAROLA**, presente in sede.

Il Presidente, constatata la regolare costituzione, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITO il Presidente che introduce l'argomento in esame e cede la parola al Dr. Risso per l'illustrazione della proposta di deliberazione sotto il profilo tecnico, di cui si riportano integralmente le premesse:

VISTO l'art. 19 bis della Legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 20 della L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria";

VISTO l'art. 108 della L.R. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" che, tra l'altro, attribuisce alle Province l'esercizio della funzione amministrativa concernente il controllo della fauna selvatica;

RILEVATO che le acque della provincia di Cuneo sono popolate da specie ittiche di interesse comunitario, quali Trota marmorata, Scazzone, Barbo italico, Barbo canino, Lampreda padana, Vairone e Cobite comune, tutte specie di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat, Temolo di ceppo padano ("pinna blu"), pesce di particolare interesse conservazionistico in declino nell'intero areale padano-veneto e inserito nell'Allegato V della medesima direttiva ancora segnalato nel Fiume Po e nello Stura, oltre a specie autoctone nel distretto padano-veneto e in generale declino come Alborella, Cavedano, Ghiozzo padano, Gobione, Luccio e Sanguinerola;

VERIFICATO che negli ultimi anni è stata registrata una significativa flessione delle popolazioni delle specie ittiche menzionate e che detto fenomeno si può ascrivere alla riduzione delle portate idriche di alcuni corsi d'acqua, alla diminuzione degli habitat tipici per la riproduzione delle specie in stato di difficoltà ed all'aumentata predazione prodotta da specie ittiofaghe in significativo aumento nel corso degli ultimi anni ed in particolare al Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) che, in assenza di predatori naturali, ha incrementato notevolmente la propria presenza sul territorio anche con colonie stanziali provocando pesanti danni all'ittiofauna dei fiumi e dei torrenti;

DATO ATTO che le deroghe per gli abbattimenti degli uccelli sono consentite alle sole specie il cui status biologico lo consenta, tenuto conto delle condizioni specifiche che prevalgono nelle varie regioni e che a livello nazionale, la normativa comunitaria per l'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva Uccelli è stata recepita dall'art. 19 bis della legge 157/1992;

RILEVATO che, al fine di salvaguardare la biodiversità delle acque provinciali, nel 2013, era stato sottoposto ad ISPRA un "Piano di gestione del Cormorano 2013-2018" finalizzato alla mitigazione dell'impatto su specie ittiche autoctone nella provincia di Cuneo e che, nel periodo ottobre 2013-marzo 2014, erano stati autorizzati da ISPRA abbattimenti non superiori al 10% della popolazione di cormorano in allora censita;

DATO ATTO che, a seguito di richiesta di un nuovo parere ISPRA per il proseguimento dell'attività di controllo, con la richiesta di autorizzazione all'abbattimento di 200 cormorani, nel novembre 2014 si era ricevuto un parere negativo, con precise indicazioni circa le modalità di redazione di un nuovo piano di controllo; le attività previste nel "Piano di controllo del cormorano 2013-2018" si erano pertanto interrotte nella primavera del 2014;

DATO ATTO che nel parere sopra citato, ISPRA aveva richiesto, ai fini di una nuova valutazione, un'istruttoria che inquadrasse in maniera dettagliata la situazione locale (presenza di specie ittiche a priorità di conservazione, azioni di protezione e conservazione in atto, semine eseguite, presenza del cormorano nell'area) e descrivesse la proposta di Piano di controllo della specie;

DATO ATTO che il Comitato consultivo pesca della provincia di Cuneo ha più volte trattato negli ultimi anni la tematica della presenza del cormorano con la richiesta da parte delle associazioni piscatorie del contenimento dello stesso e che, nel marzo 2018, la FIPSAS Cuneo si era offerta di far effettuare censimenti ittici in tratti significativi dei fiumi provinciali; tali censimenti sono stati effettuati nel corso del 2019 da una società specializzata nel settore ed aggiornati dalla Provincia di Cuneo nel 2020;

FERMO RESTANDO la necessità di una complessiva salvaguardia della specie Cormorano, come previsto dal quadro normativo vigente (art.9, c.1, lett. a Direttiva Uccelli 2009/147/CE e art.19bis della Legge n.157/92), si sottolinea la necessità di intervenire a favore dei popolamenti ittici autoctoni presenti nel territorio provinciale, che includono specie di elevato valore naturalistico.

DATO ATTO che, a tal fine, la Provincia di Cuneo ha predisposto, sulla base delle indicazioni rese nel parere ISPRA nel 2014 e con il supporto di una società specializzata nel settore e di un ornitologo professionista, un Piano per il contenimento delle popolazioni di Cormorano con lo scopo di ridurre gli effetti della predazione sulla fauna ittica, al fine di garantire la tutela e l'incremento delle popolazioni autoctone naturali delle specie ittiche di maggiore interesse conservazionistico e alieutico;

DATO ATTO che la proposta di "Piano di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) ai sensi dell'art. 9, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE nei territori della provincia di Cuneo nel periodo 1 settembre 2020 – 15 marzo 2025", con nota prot. n. 28617 del 25/5/2020, ha ottenuto il parere favorevole di ISPRA, i cui contenuti sono stati recepiti nel Piano;

DATO ATTO che il suddetto parere ISPRA approva la proposta di Piano della Provincia di Cuneo, subordinandolo al recepimento di indicazioni operative ed al rispetto delle condizioni ivi indicate, ed autorizza l'effettuazione degli interventi sui tratti fluviali individuati con un abbattimento massimo di 80 individui nel periodo compreso tra il 1 settembre 2020 ed il 15 marzo 2021; con cadenza annuale, a chiusura delle attività di controllo e di monitoraggio svolte, la Provincia di Cuneo dovrà inviare ad ISPRA una rendicontazione delle attività svolte e, contestualmente, potrà trasmettere una richiesta di nuovo parere per l'impostazione generale delle attività nella stagione successiva, indicando altresì il numero di abbattimenti previsti;

VISTA la Legge 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la L.R. 23 del 29 ottobre 2015 di "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che conferma le deleghe in capo alle Province per le materie relative a caccia, pesca e tutela della fauna e della flora;

VISTO il D.Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs n.33/2013 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

VISTA la L. n. 190/2012 in materia di anticorruzione;

VISTO lo Statuto della Provincia di Cuneo;

VISTO il parere tecnico favorevole all'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del richiamato D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

ATTESO che tutta la documentazione è depositata agli atti;

UDITO il Presidente che apre il dibattito e, nessuno avendo chiesto la parola, **il Presidente invita alla votazione.**

Presenti e in collegamento al momento della votazione e votanti 7

Con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

DI APPROVARE il "Piano di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) ai sensi dell'art. 9, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE nei territori della provincia di Cuneo nel periodo 1 settembre 2020 – 15 marzo 2025" in allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

DI DEMANDARE al Dirigente del Settore Presidio del Territorio l'attuazione del suddetto Piano;

DI DARE ATTO che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio provinciale oltre a quelle già previste per l'ordinaria attività del servizio competente in materia;

DI DARE ATTO che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso ordinario al T.A.R. del Piemonte, o in alternativa, al Presidente della Repubblica, entro i termini rispettivamente di 60 e 120 giorni.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Constatata l'urgenza,
con separata votazione all'unanimità

DICHIARA

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per effetto dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000.

